

Gli dei della storia

Crono non lo sapeva ma con la nascita di Zeus il suo destino era segnato; i nuovi dei erano arrivati. Uno dei suoi figli lo avrebbero ucciso, perciò lui li divorava. La moglie nascose Zeus appena nato.

Crono non aveva mai visto suo figlio, così quando la moglie gli presentò un giovane coppiere, egli lo prese al suo servizio. Non appena divenne servitore fidato, Zeus fece una pozione e la versò nella coppa del padre. L'effetto fu immediato e violento: dalla sua bocca uscirono indenni Ade, Poseidone, Demetra, Era e Estia, i due figli e le tre figlie che egli aveva ingoiato.

E uscì pure la pietra che Rea gli aveva prestato come il piccolo Zeus.

Ora che erano liberi, Poseidone e Ade erano ansiosi di vendicarsi eppure persuasero Zeus a guidarli contro i Titani che avevano aiutato il vecchio Crono.

La guerra tra i vecchi e i nuovi fu lunga e difficile. Alla fine a Zeus fu consigliato di cercare l'aiuto dei Cicloni, che nel frattempo erano stati tenuti prigionieri nelle viscere della terra. Zeus andò da loro e li liberò. Per ringraziarlo essi fecero un regalo di tre figli di Crono.

ELENA

Elena era una donna dalla bellezza fatale per un'intera città, moglie di Menelao, re di Sparta.

Si innamorò di Paride e vanno insieme a Troia, scoppia così la guerra tra Greci e Troiani che provocherà infiniti lutti. Quando Troia cade Elena fa ritorno in patria.

Figlia Di Zeus e di Leda sorella di Castore e di Polluce, in alcune versioni del mito nasce da un uovo . Forse fu rapita da Teseo e i suoi fratelli sono andati a liberarla.

Quando incontra Paride per mancanza del marito si innamorano l'uno dell'altra.

Dopo dieci anni era in preda al marito , forse anche l'amore per Paride non è più vivo come un tempo .Una donna conturbante,tanto che Menelao la perdona e la porta a casa come moglie .

Per molti era colpevole ma secondo Omero era colpevole Afrodite.

Ha parlato di Elena la poetessa Saffo.

Il poeta siciliano Etesicoro ha scritto male di Elena e è reso cieco e per rimediare ha riscritto bene di Elena.

LA PRIMA PARTE DELL'ILIAD

Canto 1: l'Iliade inizia con il motivo della rabbia di Achille, motivo che conduce l'intero poema .Nata da un litigio con Agamennone , la rabbia di Achille scatena infatti una serie di avvenimenti dai quali dipenderà la vittoria degli Achei .

L'azione inizia con l'arrivo al campo di battaglia greco di Crise , sacerdote di Apollo,venuto a prendere la figlia Criseide che Agamennone ha reso sua schiava.

Lui rifiuta e quindi Apollo si vendica, invocato da Crise infligge agli Achei una terribile

epidemia di peste.

Questa termina solo quando, dopo i dieci giorni,l'indovino calcante svela davanti alla

Assemblea degli Achei il motivo del castigo divino e Agamennone restituisce Criseide a suo padre. Ma con questa perdita il capo acheo vuole Briseide, la

schiava di Achille. Dopo ci fu una contesa tra i due eroi, Agamennone costringe Achille a sottomettersi, (ad una punizione furibonda) e dichiara di volersi ritirare dalla guerra. Achille invoca la dea Teti, che emerge dal mare per consolare il

figlio, e promette di ottenere da Zeus la giustizia. Ascoltandole richieste di Teti, Zeus permette il successo ai troiani, fino a quando gli Achei non vorranno porre

rimedio all'offesa di Achille.

Canto 2: Agamennone vuole distruggere definitivamente Troia, ma prima chiede ai suoi soldati se avessero voluto andare in guerra oppure no, i Greci vanno subito alle navi, ma Nestore e Odisseo riescono a convincerli di tornare in guerra.

Canto 3: Menelao e Patride fanno un duello per farla finita, Patride sta perdendo, ma Afrodite lo salva.

Canto 4: C'è una tregua ma i Troiani la infrangono e quindi riparte la lotta spietata. Canto 5: Pandaro e Enea affrontano Diomede, che riesce ad uccidere Pandaro e

A ferire Enea, che si salva grazie all'intervento di sua madre.

Canto 6: Diomede affronta i Troiani ma trova un suo amico e si scambiarono le armature, così Ettore tornò a Troia e vede per l'ultima volta sua moglie e suo figlio. Canto 7: Al mattino inizia il duello tra Ettore e Aiace che dura fino a notte, quando seppelliscono i morti

Canto 8: Zeus impedisce agli dei di andare in guerra, così i troiani stanno vincendo

fino a quando Ettore uccide Patroclo, l'amico di Achille. Allora Achille riprende la guerra e la guerra continua.

Canto 9: Il saggio Nestore ad una assemblea dice di mandare ad Achille tre messaggeri che gli chiedano di tornare a combattere. Al suo ritorno gli

avrebbero dato Briseide e un bottino. Ma Achille non crede, quindi i messaggeri vanno a riferire il fallimento.

Canto 10: E' notte e i troiani mandano delle spie ma anche i greci le mandano e alla fine i greci uccisero Raso e gli rubarono i suoi bellissimi cavalli.

Canto 11: E' una nuova giornata di guerra e Patroclo cerca di convincere Achille a tornare in guerra perché i greci stanno perdendo.

Canto 12: Gli Achei scappano alle navi perchè stanno perdendo, invece i Troiani, guidati da Ettore, li inseguono.

SECONDA PARTE DELL'ILIAD

Incurante del divieto di Zeus, Poseidone, addolorato per la sorte dei Greci, interviene nella lotta, con l'aspetto di Calcante, per dar coraggio. Grazie al dio i Greci sferrano il contrattacco. Li guidano i due Aiaci, a cui si affiancano Merione e Idomeneo, re di Creta. Gli Achei sembrano avere la meglio. Polidamente consiglia nuovamente ad Ettore di sospendere lo scontro, ma il capo troiano non gli dà ascolto. Poseidone incoraggia gli Achei. Sua sorella, mette in atto un

astuto inganno ai danni di Zeus, per distrarlo dalla scena di guerra.

Grazie alla magia fascia di Afrodite, suduce lo sposo sul monte Ida e lo abbandona. Addormentato Poseidone aiuta i Greci. Diomede, Odisseo e Agamennone, feriti, gli riordinano le schiere incitati dal dio. Aiace Telamonio colpisce Ettore con una pietra, i Troiani, in assenza del capo vengono respinti al di là delle mura. Zeus ordina a Poseidone di ritirarsi dal campo di battaglia. Ordina ad Apollo di aiutare Ettore e i Troiani, così Patroclo corre a convincere Achille a combattere.

Achille dà le sue armi a Patroclo, così può combattere al posto suo. All'inizio spaventa i Troiani. Dopo cerca di scalare il muro, ma Ettore lo uccide.

Quando Patroclo muore, scoppia una lite furibonda, mentre Ettore si impadronisce delle armi di Achille.

Antiloco va da Achille, per dare la notizia della morte di Patroclo. Menelao e Merione, portano la salma verso le navi, inseguiti da nemici. Achille grida di dolore per la morte dell'amico, che lo spinge a desiderare la vendetta su Ettore. Ma per combattere, Achille ha bisogno di nuove armi che riceve da sua madre fabbricate da Efesto. Così si mostra gigantesco ai Troiani, con un grido spaventoso. Achille è tornato sul campo, Zeus dice agli Dei di partecipare alla lotta. La furia di Achille, non risparmia nessuno, neppure Polidoro. Ettore cerca di vendicare la morte del fratello ma rischia la morte.

Achille insegue i Troiani fino alle rive dello Scamandro. Il fiume, riempito di cadaveri. Achille invoca Efesto, facendo divampare per la pianura un fuoco che asciuga le acque. Poi si scatena una battaglia tra gli Dei, che finisce sull'Olimpo. I Troiani si rifugiano dentro le mura della città grazie ad Apollo che allontana da loro la furia di Achille. Ettore rimane fuori dalle mura. Quando Achille si avvicina, Ettore scappa. Gli eroi compiono tre giri intorno a Troia; al quarto Zeus pesa i loro destini, per Ettore è decisa la morte. Apollo lo abbandona. Atena lo convince a battersi con Achille, che lo uccide, lo spoglia delle armi e trascina il cadavere col carro.

Ucciso Ettore, la vendetta è compiuta. Si svolge il banchetto funebre in onore di Patroclo. Achille, sfinito, si addormenta. Sogna l'anima dell'eroe morto che lo prega di dargli sepoltura. Seguono poi i giochi funebri, i cui vincitori vengono premiati con doni preziosi.

Achille sopraffatto dal dolore e dalla collera, continua a trascinare il cadavere di Ettore, intorno alla tomba di Patroclo. Gli Dei mandano Teti dal figlio per convincerlo a cedere la salma. Iride, per volere di Zeus, ad andare da Achille per riscattare il corpo di Ettore. Ermes giunge incolume alla tenda dell'eroe greco, in un senso di pietà riesce a farsi rendere il cadavere e a riportarlo a Troia.

ACHILLE

Achille è il più celebre tra gli eroi, figlio di Peleo e della dea marina Tetide. Il suo soprannome è “Pelide”

Achille è la chiave dell’ Iliade, la guida dell’ esercito dei Mirmidoni popolo della Tersaglia.

Guerriero invincibile, vulnerabile solo al tallone, è tanto feroce nel combattimento quanto capace di sentimenti di profonda umanità.

UN DESTINO SEGNATO DALLA NASCITA

Per la versione più nota della mitologia greca, appena nato viene immerso nell’ acqua del fiume infernale Stige tenuto per il tallone da sua madre; diventando invulnerabile dappertutto tranne che nel tallone.

Secondo un’ altra versione del mito, Achille è mortale perché suo padre interruppe l’ operazione magica, che tentava di renderlo immortale immergendolo nel fuoco.

Viene educato dal centauro Chirone, che lo addestra nella caccia, nel combattimento, nella musica e nella medicina..

Tetide non vuole che Achille muoia, quindi lo nasconde tra le figlie del re. Ma Ulisse lo trovò e lo convinse ad andare in guerra; Achille quando venne scoperto afferra le armi. Ma

prima di partire per Troia ,Achille lascia a Sciro Deidamia, che aspetta un bambino da lui.

IL TERRORE DEI TROIANI

Achille sa che avrà vita breve, ma affronta la battaglia .

Achille è soprannominato “piè veloce”, che porta alla fuga i Troiani. Dopo la lite con Agamennone ,si ritira nella sua tenda e non combatte più, permettendo ai Troiani di prevalere.

Hanno provato a fare pace, ma non sono riusciti.

Quando i Troiani giungono verso le navi greche che stanno per bruciarle alla richiesta di Patroclo

le armi. Patroclo fa scappare i Troiani, ma poi viene ucciso da Ettore. Morto l' amico Achille piange e si dispera e vuole vendicarsi, finita l'ira,accetta la restituzione di Breiseide e ai ricchi doni di Agamennone, torna in battaglia con le nuove armi.

Ettore lo affronta con coraggio,e viene ucciso e il suo cadavere trascinato senza pietà attorno alle mura di Troia. Achille mostra rispetto e compassione per priamo, padre di Ettore e re di Troia, quando va da lui di notte, vecchio e senza scorta per offrirgli il riscatto del corpo di suo figlio. Nell' dolore dell'anziano, achille vede prefigurato il destino di solitudine che attende Peleo, quando egli sarà morto; restituisce a priamo il cadavere di Ettore.

LA FIGURA DI ACHILLE FUORI DELL' ILIADE

nell'Odissea Achille appare a Ulisse nell' Ade. nulla resta in lui degli ideali eroici:

<< preferirei essere l'umile servo di un padrone povero e diserdato

è la sua confessione

Achille: figlio di Peleo e della ninfa Teti è considerato il più forte tra i guerrieri che combattono a Troia. È quasi invulnerabile è un semidio con un punto debole: il tallone. Appena nato sua mamma l'ha messo nelle acque di un fiume sacro, lo Stige, tenendolo per il tallone, e rimasta l'unica parte vulnerabile. Sceglie una vita breve ma gloriosa per essere ricordato in eterno.

Agamennone: figlio di Atreo re di Argo e di Micene fratello di Menelao. È il capo supremo della spedizione degli Achei.

Menelao: re di Sparta, marito di Elena, fratello di Agamennone. Per vendicarsi del ratto della moglie da parte del principe Troiano, chiede agli Achei di accompagnarlo con il suo esercito a Troia.

Patroclo: amico di Achille, dal carattere gentile, in netto contrasto con i classici eroi greci, aventi come unica virtù la

forza. Nel XVI libro indossa l'armatura di Achille per seminare il terrore nel campo di battaglia.

Ulisse o Odisseo: astuto e ingegnoso. Famosissimo per aver fatto entrare i Greci dentro le mura di Ilio con l'inganno del cavallo di legno.

Aice Telamonio: cugino di Achille e valido combattente distinto per coraggio e forza.

Diomede: re di Tirinto è audace e coraggioso tanto che ferisce anche Ares quando interviene nel duello tra lui ed Enea.

Elena: figlia di Zeus e Leda è bellissima. Amata ma anche odiata perché le viene addossata la colpa di aver causato la guerra fra Achei e Troiani .

Aiace Aileo: re della Locride, figlio di Aileo, uno dei capi Achei più efferati.

Macaone: medico Greco, guarisce e salva Menelao.

Mirmidoni: popolo dei guerrieri, agli ordini di Achille.

Nestore: Anziano eroe greco, re di Pilo.

Calcante: indovino Greco.

gli eroi troiani

Paride: figlio di Priamo e la causa principale della guerra , avendo donato la mela d' oro ad Afrodite la quale Ettore figlio di Priamo re di Troia e fratello di Paride sposato con Adromaca uccide Patroclo e molti greci

Per dimostrargli la sua gratitudine gli dona l' amore a Elena , moglie di Menelao si scontrano Menelao dimostrando di essere vile e immaturo.

Priamo : re di Troia padre di molti figli e il suo destino e molto triste

Adromaca: moglie di Ettore per mano di Achille ha perduto il padre e i fratelli perderà anche il marito e resterà sola con il figlioletto Astinatte .

Cassandra: sacerdotessa figlia di Priamo a come tragico pur di non essere mai creduta pur prevedeva il futuro .

Ecuba: moglie di Priamo dal quale ha avuto diciannove figli e una regina gentile e saggia

Briseide : è una principessa di Lirmesso , figlio di Briseo , un sacerdote di Appollo .

Durante la guerra di Troia Achille riesce a catturarla e la prende come schiava e Amante dopo aver ucciso il marito di lei , Minette, re di Cilicia .

Altri EROI :

Enea, Reso, Serpedonte, Asteropeo, Deifodo, Dolone, Eleno, Pandaro

INFORMAZIONI ATENA

Atena era una dea guerriera vergine ed è incaricata di

Difendere e consigliare gli eroi, istruire le donne industriose orienta i giudici dei tribunali, ispirare gli artigiani e proteggere i fanciulli.

Essendo protettrice dei greci ci sono tempi a lei dedicati sparsi in tutta Grecia. E' stata ritrovata anche una statua di bronzo

PARIDE E LA MELA D' ORO

Nell' Iliade si accenna la guerra di Tebe, provocata dal volere di Zeus per alleggerire la terra dai troppi abitanti. La guerra non fece mancare i morti, ma non era abbastanza per il volere degli dei. Dopo tempeste ed inondazioni fu trovata una soluzione, la base di tutto era una bellissima donna. Al banchetto di nozze di Teti, ninfa marina, e Peleo, la dea della discordia, non invitata alle nozze, gettò sulla mensa una mela d'oro con la scritta "alla più bella" Era, Atena e Afrodite si contesero la mela, considerandosi ognuna più bella dell' altra. Poiché nessuno voleva mettersi in mezzo, Zeus ebbe l'idea di spedire la mela insieme alle dee sulla terra. Le tre dee ancora in conflitto, vedendo Paride con il suo gregge, chiesero a lui di arbitrare. Lui scelse Afrodite, che gli promise la

donna più bella del mondo, lasciando in seconda scelta potere e saggezza. Per questo Era e Atena giurarono vendetta.